

I RISULTATI DELLE ELEZIONI

Asuc di Livo e Preghena: “bocciati” i due presidenti

LIVO. Fuori entrambi i presidenti uscenti, Carlo Alessandri per l'Asuc di Preghena e Flavio Conter per quella di Livo, e direttivi completamente rinnovati. Questo l'esito del voto di domenica scorsa...

07 settembre 2016



LIVO. Fuori entrambi i presidenti uscenti, Carlo Alessandri per l'Asuc di Preghena e Flavio Conter per quella di Livo, e direttivi completamente rinnovati. Questo l'esito del voto di domenica scorsa in cui i capifamiglia delle due frazioni del comune di Livo sono stati chiamati alle urne per il rinnovo delle Amministrazioni separate beni di uso civico. Per l'Asuc di Preghena, i nuovi amministratori sono Massimo Betta, il più votato con 83 preferenze, Lorenzo Zorzi (79), Cristian Capobianco (77) Lorenzo Vielmetti (62 ed Aldo Eccher (62). Fuori come detto il presidente uscente (che si ricandidava) Carlo Alessandri in carica da vari mandati che si è fermato a “sole” 29 preferenze. Fuori è rimasto pure l'uscente Giuseppe Betta. A Preghena i capifamiglia aventi diritto al voto erano 140 e di questi alle urne se ne sono presentati in ben 111, con una percentuale che sfiora l'80%.

Stessa sorte a Livo, la seconda Asuc che domenica ha rinnovato il direttivo. Qui gli aventi diritto erano 220 e al voto si sono presentati 123 capifamiglia con una percentuale del 56%. A Livo il più votato è stato Fabrizio Agosti che ha ottenuto 71 voti davanti a Sergio Agosti (classe 1964) che di preferenze ne ha totalizzate 62. Stesso numero di voti anche per Michele Zanotelli. Completano il direttivo Renzo Carotta (59 voti) e Mauro Zanotelli (51). Per la cronaca, il presidente uscente Conter Flavio (che si era ricandidato con l'intero consiglio uscente al completo) ha totalizzato solo 42 voti.

Aria nuova dunque alle due Asuc del Mezzalone, un'istituzione che con i processi di fusione avviati dai Comuni (progetto che a Livo lo scorso maggio aveva avuto il via libera ma era poi saltato per il no dei vicini comuni di Bresimo e Rumo) stanno acquistando nuova importanza e considerazione tra i residenti come istituzione non più solo di retaggio del passato, ma come reali detentori di un potere amministrativo dei beni collettivi, in particolare di boschi e malghe.

(g.e.)



07 settembre 2016